

sione, che insista nel conservare il penultimo capoverso. Capisco che si vuole che le spese si facciano a vantaggio della provincia, ma tuttavia con questa espressione potrebbe avvenire che certe spese, pure utili, non potessero esser fatte se non tolta la sanzione dell'articolo. Ci possono essere per esempio, delle mostre agricole, delle difese idrauliche, insomma tanti altri casi, nei quali si troverebbe un serio inceppamento per quella disposizione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

Giolitti. (*Della Commissione*). La Commissione insiste in questa disposizione, perchè si tratta di spese facoltative. La Commissione ritiene che le spese facoltative della provincia devono sempre avere un oggetto d'utilità nel territorio della provincia.

Presidente. Dunque verremo ai voti.

Cofaly. Domando che si voti per divisione; perchè intendo votare contro l'ultimo capoverso dell'articolo.

Presidente. Si voterà per divisione.

Pongo a partito la prima parte dell'articolo 82; cioè fino a tutto il penultimo capoverso.

(*È approvato*).

Metto a partito l'ultimo capoverso dell'articolo.

(*È approvato*).

Metto a partito l'articolo nel suo complesso.

(*È approvato*).

“ Art. 83. Cessano di far parte delle spese poste a carico dei comuni e delle province dal 1° gennaio 1893:

a) le spese pel mobilio destinato all'uso degli uffizi di prefettura e sotto-prefettura, dei prefetti e sotto-prefetti;

b) le spese ordinate dal regio decreto 6 dicembre 1865, numero 2628, sull'ordinamento giudiziario;

c) le spese ordinate dalla legge 23 dicembre 1875, n. 2839, per le indennità di alloggio ai pretori;

d) le spese ordinate dalla legge 20 marzo 1865 allegato B, sulla pubblica sicurezza, relative al personale e casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza, come pure le spese relative alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, poste a carico dei comuni di Sicilia;

e) le spese di casermaggio dei reali carabinieri;

f) le spese relative alla ispezione delle scuole elementari;

g) le spese delle pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali attualmente a carico della provincia in forza dell'articolo 134 della vigente legge n. 13. ”

L'onorevole Franceschini ha presentato il seguente emendamento:

“ Cessano di far parte delle spese poste a carico dei comuni e delle province dal 1° gennaio 1890. ”

Ha facoltà di svolgerlo.

Franceschini. Non credo necessario di trattenermi a svolgere l'emendamento da me presentato in questo articolo, dappoichè dalla relazione stessa risultano evidenti le ragioni che consigliano ad accettarlo. Si tratta di spese che, attenendosi per indole e natura loro a servizi governativi, non avrebbero dovuto mai essere messe a carico dei comuni, avendo obbligo lo Stato di sostenerle, come dalla Commissione e dal Governo si è in oggi finalmente riconosciuto. D'altronde è pur troppo a tutti noto come tutti i comuni versino in condizioni gravissime; ed anche questa mattina lo ha ripetuto l'onorevole relatore della Commissione nell'accettare il differimento della discussione degli articoli sui tributi locali, dicendo queste stesse precise parole: Se non ripariamo in tempo, corrono tutti a certa rovina. Conoscendo però le condizioni finanziarie dello Stato, non insisterò nel mio emendamento, che cioè prenda oggi stesso la Camera la deliberazione, che tutte le spese delle quali è parola nell'articolo, passino allo Stato anzichè nel 1893, nel 1° gennaio 1890.

Mi limiterò a rivolgere una preghiera all'onorevole ministro dell'interno, perchè quando presenterà il disegno di legge sui tributi locali, voglia prendere la mia proposta in benevola considerazione; e qualora le condizioni finanziarie dello Stato lo permettano voglia addossare a carico dello Stato, non più tardi del 1° gennaio 1890, le spese delle quali è parola nell'articolo 83. Prego quindi l'onorevole ministro dell'interno di volersi ricordare al momento opportuno di questa preghiera e raccomandazione che a lui vivamente rivolgo.

Presidente. L'onorevole Barazzuoli non è presente. S'intende dunque che non insiste nell'emendamento da lui proposto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Onorevole Franceschini, la materia della